

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GRIGNAFFINI, CHIAROMONTE, SASSO e CAPITELLI. — Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

nelle Indicazioni nazionali per i Piani di Studio personalizzati allegati alla legge 28 marzo 2003 n. 53 e nel quadro orario per la Scuola secondaria di primo grado la geografia appare fortemente ridimensionata;

nelle stesse Indicazioni nazionali si afferma che il passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione « esprime, sul piano epistemologico, un valore simbolico di rottura che dispiegherà poi le sue potenzialità nell'istruzione e nella formazione del secondo ciclo » una rottura individuata nella « presa di coscienza, dell'inesauribile complessità della realtà », e che appare evidente che un così vasto obiettivo formativo non può esaurirsi nell'arco di soli tre anni ma deve essere perseguito nell'intero ciclo della scuola secondaria;

la geografia potrebbe dare un importante apporto a questo fondamentale obiettivo formativo, in quanto scienza delle relazioni, che prende in considerazione le diverse società umane nel loro rapporto con l'ambiente e con il resto del mondo. Inoltre, la sua peculiarità, che si allarga « dalla parte al tutto e dal tutto alla parte », appare fondamentale per la crescita culturale di giovani che vivono in un mondo in cui genti e paesi sono collegati da relazioni sempre più intense —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda adottare per garantire la presenza dell'insegnamento della geografia nel quadro delle materie fondamentali per la Scuola secondaria di primo grado e per tutti i cicli scolastici. (5-03222)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

MARTELLA. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

il 16 dicembre 2003, a seguito di un incidente sul lavoro, è deceduto a Mestre Riccardo Pellizzer, diciottenne elettricista da poco dipendente di una ditta specializzata in installazione di impianti elettrici;

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 85 e 106 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, (Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali) l'Inail, nel comunicare ai familiari che non avrebbe provveduto a dare corso alla costituzione di rendite ai superstiti per mancanza di aventi diritto risultanti a carico del lavoratore defunto al momento del decesso — « vivenza a carico provata allorché risulti che gli ascendenti siano senza mezzi di sussistenza autonomi sufficienti e che al mantenimento degli stessi concorrevano in maniera efficiente il lavoratore deceduto » — ha corrisposto un importo di poco meno di 1.600,00 Euro, quale contributo alle spese funerarie;

come noto, in tema di rendita da infortunio mortale sul lavoro, di cui al succitato decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 1965, la rendita ai superstiti ha natura essenzialmente assistenziale, essendo l'intera disciplina in materia ispirata a criteri finalizzati a garantire il mantenimento agli aventi diritto, in tutti i casi in cui gli stessi non siano in grado di provvedervi autonomamente;

la recente circolare Inps n. 104 del 2003, nel riconoscere il diritto ad un assegno *una tantum* ai superstiti dei lavo-

ratori deceduti che non abbiano maturato i requisiti contributivi per la pensione indiretta — diritto riconosciuto in presenza di determinati presupposti quali, ad esempio, che l'evento che ha causato il decesso non determini l'insorgenza del diritto ad una rendita Inail, nonché precise condizioni reddituali dei superstiti stessi — può costituire, per analogia, un modello cui ispirarsi per l'individuazione di soluzioni normative finalizzate al riconoscimento di una indennità ai familiari che abbia *latu sensu* e, in specifici casi, natura latamente risarcitoria —:

come valuti, alla luce dei numerosi casi di infortunio mortale sul lavoro, come quello del giovanissimo lavoratore di Mestre sopra richiamato, la circostanza relativa all'opportunità di adottare iniziative normative volte a modificare l'attuale sistema di liquidazione a seguito di decesso che, senza scardinare i presupposti cui lo stesso si ispira, possa riconoscere comunque una sorta di assegno *una tantum*, in considerazione ad esempio, della giovane età del lavoratore. (4-10035)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la società « la Metropoli » coop. srl, costituitasi nel 1951 come società di servizi per la vigilanza privata presso istituti di credito, enti ospedalieri e privati oltre che per scorte e trasporto valori, dopo anni di florida attività aziendale, alla fine degli anni '90, a causa di irregolarità amministrative, contabili e fiscali, viene, con decreto ministeriale n. 243 del 24 ottobre 2003, messa in liquidazione coatta amministrativa;

in effetti, già in precedenza la difficile situazione finanziaria che si era venuta a creare costringeva il ministro del lavoro a revocare, con decreto del 6 settembre 2000, amministratori e sindaci della cooperativa citata nominando, quale

commissario governativo, il dottor Nicola Ermini, con poteri di esercizio provvisorio sino al 31 gennaio 2001;

sulle cause che portarono al collasso economico la menzionata cooperativa furono poi avviate le opportune indagini da parte della Procura presso il Tribunale di Napoli, sezione della criminalità economica;

successivamente, attraverso una procedura di vendita all'asta, veniva avviata la cessione a terzi de « la Metropoli » srl, onde salvare i livelli occupazionali dell'azienda in questione, costituita da 518 guardie giurate, 20 impiegati amministrativi e 2 impiegati tecnici, e prima aggiudicataria risultò essere la SISS srl (oggi *Security Service Sud* con sede a Napoli);

espletate le formalità dell'acquisizione, la società in liquidazione e la aggiudicataria incontravano le organizzazioni sindacali e le Rsa competenti al fine di esperire le procedure relative al mantenimento del precedente livello occupazionale della Metropoli srl;

l'autorizzazione a cedere l'azienda da parte del ministero interrogato fu concessa in data 10 gennaio 2001 e in data 12 gennaio 2001 la Metropoli srl informava i lavoratori che la SISS srl aveva sottoscritto l'atto di impegno alla tutela del livello occupazionale garantendolo con una cauzione fidejussoria di un miliardo delle vecchie lire, liberata solo con la riassunzione di tutti i dipendenti;

dal 28 febbraio 2001, la *Security Service Sud* (nel frattempo subentrata nella denominazione alla SISS srl), munita di idonea licenza *ex* articolo 134 del Tulp, subentrava definitivamente nell'esercizio dell'attività aziendale e a partire dal 1° marzo 2001, predisponendo le prime lettere di assunzione, estendendole, a tutt'oggi, solo a 221 lavoratori, disattendendo tutti gli obblighi contrattuali assunti precedentemente (soprattutto in riferimento alla fidejussione di un miliardo), e mantenendone il resto, 320, in stato di disoccupa-

zione (la mobilità è stata approvata solo nel 2002) —:

se sia al corrente della vicenda relativa ai lavoratori della Metropoli srl e quali iniziative intenda adottare per favorire il mantenimento del livello occupazionale all'interno della *Security Service Sud*. (4-10037)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. — Per sapere — premesso che:

il 13 maggio scorso, i lavoratori dell'azienda agricola « Torre di Mezzo » di Cammarata di Castrovillari (Cosenza) hanno protestato per chiedere che le ore straordinarie non vengano pagate con una tariffa diversa da quella ordinaria —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, a tutela della dignità dei lavoratori interessati, al fine di far rispettare a chi di competenza l'osservanza di un loro più che giusto e sacrosanto diritto. (4-10048)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

RUTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali*. — Per sapere — premesso che:

la regione Molise non ha ancora approvato il piano energetico regionale e rispetto al modestissimo *deficit* energetico (118 GWH) è stata autorizzata la costruzione di una centrale turbogas a Termoli che produrrebbe un quantitativo di energia decine di volte superiore al quantitativo necessario per eliminare il *deficit* stesso;

i camini della centrale turbogas, in costruzione a Termoli, emetterebbero nell'atmosfera enormi quantitativi di anidride carbonica, ossidi di azoto, polveri

ed altre sostanze inquinanti come benzene, formaldeide e biossido di zolfo: tutte sostanze altamente dannose per la salute umana, per l'agricoltura, per l'ambiente e per il turismo della regione stessa;

il Ministro per le politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno, il 7 maggio 2004 durante il Forum regionale molisano sulle politiche agroalimentari, nel suo intervento, ha condiviso le perplessità delle organizzazioni agricole sui rischi per le produzioni della zona e ha dichiarato che farà « in modo che questa centrale non venga realizzata » garantendo che in tutti gli ambiti si farà « interprete della contrarietà del mondo agricolo »;

ha dichiarato inoltre, il Ministro Alemanno, di scrivere al Ministro Marzano « con la preghiera di bloccare i lavori e di fare un'attenta riconsiderazione sull'opportunità di collocare la centrale turbogas in quel sito, considerando non soltanto l'impatto ambientale dell'impianto, ma anche quello complessivo in tutta l'area, compreso quello agricolo » —:

in seguito alle dichiarazioni solennemente rese dal Ministro Alemanno, durante il Forum regionale molisano sulle politiche agroalimentari, sulla questione della centrale turbogas di Termoli, quali iniziative urgenti sono state intraprese per attivare la procedura di blocco dei lavori per la costruzione della centrale e quali risultati abbia ottenuto nella direzione della revoca dell'autorizzazione. (3-03386)

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Deiana n. 1-00271 dell'8 ottobre 2003.